

Scheda UD

corsista: Antonella Costanzo tutor Nicoletta Marini

Titolo UD	Plutarco biografo degli exempla illustra: aspetti operativi della traduzione dal greco all'italiano
Classe/i coinvolte	Studenti/esse del triennio del liceo classico (secondo biennio e il terzo anno) con debito formativo nello scrutinio intermedio. Gli studenti, ammessi al liceo con la certificazione delle competenze nelle lingue classiche, hanno appreso la morfologia della lingua greca, ma hanno difficoltà nella lettura e comprensione della frase greca. Il percorso è stato orientato avvicinando con gradualità allo studio di alcune strutture sintattiche delle lingue classiche che sono particolarmente frequenti nella scrittura in lingua greca.
Rilevazione dei bisogni e dell'area d'intervento	Potenziamento e recupero delle competenze apprese nel ginnasio con particolare attenzione ad alcune strutture frastiche che sono proprie della lingua, civiltà e cultura greca
Collegamenti con i contenuti del corso di formazione	Conferenza del Prof. C. Beveggi su Plutarco storico e biografo quale scelta di temi e contesti didattico educativi. Laboratorio didattico coordinato dalla Prof.ssa N. Marini che ha orientato la riflessione sulla sintassi delle frasi oggettive e soggettive (di modo finito e di modo indefinito) e sul periodo ipotetico nel quale distinguere, rispetto alla riflessione sull'italiano: <ul style="list-style-type: none">- La costruzione verbale in greco- La costruzione verbale in italiano- Il periodo ipotetico della possibilità e il periodo ipotetico dell'eventualità proprio della lingua greca- Differenze nella contemporaneità, posteriorità ed anteriorità dell'azione dei

	predicati
Materiali del corso utilizzati	<p>Sono stati utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo studio della frase greca a partire da Plutarco è stato affrontato secondo un percorso graduale che ha avuto come avvio la traduzione di un testo di Esopo. L'autore, che propone in forma favolistica una narrazione a cui segue morale, si serve di alcune strutture sintattiche frequenti nello stile di Plutarco, seppur semplificato. - alcuni spunti della conferenza del prof. C. Bevegini per presentare lo stile dell'autore che offre una discreta varietà morfologica e sintattica. Si è fatto riferimento al commento ai Moralia (80 opuscoli che hanno in parte un contenuto morale ed etico pedagogico). Plutarco, oggi rivalutato (Piergiorgio Odifreddi) si attesta nella tradizione classica greca quale autore di citazioni, pensose massime. Queste sono il frutto non di una mente originale e speculativa, ma di un grande ingegno, capace di decantare con mano sapientissima una lunghissima tradizione culturale attraverso il bello stile - Inoltre, per motivare lo studio, è stato utile determinare una prima informazione su Plutarco utile in fase di traduzione (Eulogia, Grecità) - Materiali didattici in adozione nel biennio per la riflessione sulla sintassi greca ed alcuni materiali propri del triennio per il laboratorio di traduzione
Riferimenti bibliografici	<ul style="list-style-type: none"> - I testi di Esopo e di Plutarco sono stati scelti dai seguenti manuali: Eulogia / Marinella De Luca, Cinzia Montevecchi. - Milano : Hoepli, 2009 Hellenisti : corso di lingua e cultura greca / Pierangelo Agazzi, Massimo Vilaro. - Bologna : Zanichelli 2018 - Le indicazioni sugli autori sono state raccolte: Eulogia : greco per il triennio / Marinella De Luca, Cinzia Montevecchi. - Milano : Hoepli, 2009 Grecità : storia della letteratura greca con antologia, classici e percorsi tematici / Mario Pintacuda, Michela Venuto. - [S.l.] : Palumbo, 2012 <p>Oltre alla conferenza del Prof. Bevegini, er un approfondimento su Plutarco s rimanda a:</p>

	<p>Barigazzi, Adelmo, <i>Plutarco e il corso futuro della storia</i></p> <p>- Quale riflessione sulle life skills attivate dalle discipline umanistiche:</p> <p>Carta, Fatima, <i>Lingue classiche, competenze e Life skills, ovvero delle Artes Vivendi</i></p>
Prerequisiti (degli studenti)	<p>Pur essendo studenti con debito formativo, l'avvio del percorso ha attestato i prerequisiti della conoscenza della storia delle civiltà greca e soprattutto la conoscenza della morfologia e della sintassi di base della frase greca. In particolare, prima di proporre lo studio della traduzione sono stati avviati due momenti di riflessione su alcuni aspetti dei predicati verbali e delle proposizioni subordinate di cui l'autore fa particolare uso. Questi aspetti sono stati oggetto di confronto in fase di avvio dell'attività tramite la strategia didattica della lezione dialogata.</p>
Obiettivi disciplinari	<p>Leggere la frase greca Riconoscere la struttura della frase nella paratassi, ipotassi e nel grado di subordinazione Individuare le funzioni dei sintagmi verbali e nominali all'interno della frase, distinguendo quanti dipendono dai predicati verbali e quanti dipendono dal soggetto e dai complementi Avviare la prima traduzione letterale Correggere eventuali difformità rispetto all'italiano</p> <p><u>Competenze</u> Integrare conoscenze grammaticali con il contesto storico culturale della lingua greca. Utilizzare le competenze di cittadinanza nello studio delle lingue classiche e nella riflessione sull'italiano</p>
Focus dell'UD	<p>Avviare negli studenti la riflessione sulle risorse da utilizzare in fase di traduzione</p>
Tempi di svolgimento dell'intera UD	<p>5 h in presenza così suddivise: due Idei di 2h e mezza</p> <p>attività a casa</p> <p>1 h di attività assegnata (tot. 2h)</p>
Strumenti,	<p>Strumenti: registro con progettazione dell'attività (presentazione</p>

<p>modalità, strategie didattiche</p>	<p>della classe, obiettivi disciplinari, diario dell'attività, relazione finale) Google Workspace e in particolare classroom e il drive come ambienti di condivisione dei testi utilizzati Metodologia: didattica integrata Strategie didattiche: Attività tra pari e lezione dialogata</p>
--	---

<p>Abstract</p> <p>L'attività è stata svolta in tre fasi.</p> <p>Prima fase Presentazione degli aspetti operativi della traduzione e valutazione di alcuni prerequisiti di base facendo riferimento alle abilità metacognitive degli studenti.</p> <p>Seconda fase: Avvio del laboratorio di traduzione</p> <p>Terza fase: riepilogo e consegna dell'attività a casa</p> <p>L'ambiente di apprendimento rimane aperto per quanti intendono contattare la docente sugli apprendimenti appresi e su un riscontro del loro percorso IDEI.</p>	
--	--

<p>Valutazione complessiva dell'attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avviare una riflessione più consapevole sulla traduzione - Valorizzare l'attività IDEI all'interno dei consigli di classe - Poiché spetta ai docenti di materia la valutazione del percorso svolto dallo studente, il docente incaricato della progettazione IDEI ha comunicato a quanti lo richiedevano e a quanti hanno seguito per intero l'attività un riscontro sulla base della quadro europeo delle competenze chiave del greco antico del primo (vedi scheda)
---	---

<p>Proposte di riflessione e spunti per proseguire/replicare l'attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - pianificare e progettare il corso su un monte ore meno esiguo (almeno 10 h) - Preparazione di schede per la valutazione dei prerequisiti che motivi gli studenti - Incentivare la conoscenza di base degli autori quali esempi dei principi di imitazione ed originalità - Mantenere documentazione dell'attività svolta sui testi proposti
--	--

Proposta antologica

In presenza

14/02 Esopo

LA SCIMMIA E I PESCATORI

<p>Una scimmia, avendo visto dei peccatori che maneggiavano la rete in un fiume, approfittando di una loro momentanea assenza, cerca di fare altrettanto, ma vi rimane impigliata e per poco non affoga.</p>	
<p>Participio, proposizione dip. causale, dichiarativa, infinitiva, proposizione indipendente interrogativa diretta</p>	<p>Πίθηκος ἐν τινὶ ὑψηλῷ δένδρῳ καθήμενος ὡς ἐθεασατο ἀλιεῖς ἐπὶ τινος ποταμοῦ σαγήνην ἐμβάλλοντας, παρετήρει τὰ ὑπ' αὐτῶν γινόμενα. Καὶ δὴ τὴν σαγήνην ἐάσαντες μικρὸν ὑπεχώρησαν τοῦ φαγεῖν, καταβάς δὲ αὐτὸς ἀπὸ τοῦ δένδρου ἐπειρᾶτο μιμεῖσθαι αὐτούς• φασὶ γὰρ μιμητικὸν εἶναι τὸ ζῶον τοῦτο. Ἐφασάμενος δὲ τῶν δικτύων καὶ συλληφθεὶς, ἐκινδύνευε πνιγῆναι. Ὁ δὲ πρὸς ἑαυτὸν ἔφη- «Ἄλλ' ἐγώ γε δίκαια πέπονθα. Τί γὰρ ἀλιεύειν μὴ μαθῶν τοῦτο ἐπεχείρουν•,».</p> <p>Ὁ μῦθος δηλοῖ, ὅτι ὁ τοῖς μηδὲν προσήκουσιν ἐπιχειρῶν οὐ μόνον ἀσύμφορον ἀλλὰ καλὴ ἐπιβλαβὲς ποιεῖ.</p> <p>(Esopo)</p>

21/02

Plutarco - Detti spartani (Moralia)

Un vero spartano si riconosce dalle risposte (I)

Non bisogna essere perfetti oratori per far colpo su chi fa domande; basta la battuta pronta, la rettitudine di vita e la coerenza, doti che certo non mancavano agli Spartani.	
<ul style="list-style-type: none">■ uso dei modi e dei tempi■ futuro■ aoristo attivo e passivo■ perfetto■ usi del participio■ genitivo assoluto■ comparativi e superlativi■ subordinate complete, interrogative indirette■ verbi in μι■ pronomi	Ἀρχίδαμος ὁ Ζευσιδάμου, πυθομένου τινὸς αὐτοῦ τίνες προεστήκασι τῆς Σπάρτης, ἔφη· «οἱ νόμοι καὶ τὰ ἀρχεῖα κατὰ τοὺς νόμους». Πρὸς δὲ τὸν -ἐπαινοῦντα κιθαρωδὸν καὶ θαυμάζοντα τὴν δύναμιν αὐτοῦ «ὦ λῶστε» ἔφη «ποῖον γέρας παρὰ σοῦ τοῖς ἀγαθοῖς ἀνδράσιν ἔσται, ὅταν κιθαρωδὸν οὕτως ἐπαινῆς;» Πονηροῦ δὲ τινος αὐτὸν ἐρωτήσαντος, τίς ἐστι Σπαρτιατῶν ἐπιεικέστατος, «ὁ σοί» ἔφη «μηδὲν παρόμοιος». Ὑπισχνουμένου δὲ τινος αὐτῷ τὸν οἶνον ἠδὺν ποιήσῃν, «πρὸς τί;» ἔφη «καὶ γὰρ δαπανηθήσεται πλεῖον καὶ ποιήσῃ (il soggetto è οἶνος) τὰ ἀνδρεῖα ἀχρηστότερα.»

LAVORO SUL TESTO

- a. Individua tutti i genitivi assoluti presenti nel brano.
- b. Trova nel brano forme verbali usate senza consecutio temporum.
- c. ποῖον (riga 4): analizza questo termine spiegandolo morfologicamente e sintatticamente.
- d. Analizza la forma verbale ποιήσῃν (riga 7) e spieghi la funzione sintattica.
- e. Analizza la forma verbale δαπανηθήσεται (riga 7) e individua il lemma da cui proviene.

A casa

Fiera risposta della spartana Archileonide, madre di Brasida

Agli ambasciatori che elogiavano il figlio Brasida morto valorosamente in battaglia, Archileonide diede una risposta degna di una vera spartana	
Genitivo assoluto, participio, prop. dip, causaie, dichiarativa, infinitiva, interrogativa indiretta	Ἐπεὶ δὲ συνέβη πεσεῖν αὐτόν* ἐλευθερούντα τοὺς ἐπιθρίμκης (Ἕλληνας, οἱ δὲ πεμφθέντες εἰς Λακεδαίμονα πρέσβεις τῆ μητρὶ αὐτοῦ Ἀρχιλεωνίδι προσήλθον, πρῶτον μὲν ἠρώτησεν εἰ καλῶς ὁ Βρασίδης ἐτελεύτησεν, ἐγκωμιαζόντων δὲ τῶν Θρησκῶν καὶ λεγόντων ὡς οὐδεὶς ἄλλος ἐστι τοιοῦτος, «Ἄγνοεῖτε», εἶπεν «ὦ ξένον Βρασίδης γὰρ ἦν μὲν ἀνὴρ ἀγοιθὸς πολλοὺς δ' ἐκείνου κρείσσονας ἔχει ἡ Σπάρτη».

(Plutarco)

*αυτόν: cioè Brasida

Laboratorio: Chi era Brasida? Cerca nel tuo libro di storia del primo biennio, in un'enciclopedia notizie sullo stratega spartano

Un vero spartano si riconosce anche dalle risposte! (II) versione

Non bisogna essere perfetti oratori per far colpo su chi fa domande; basta la battuta pronta, la rettitudine di vita e la coerenza, doti che certo non mancavano agli Spartani.

uso dei modi e dei tempi ■ futuro
■ aoristo attivo e passivo ■ usi del participio ■ genitivo assoluto ■ subordinate complete, infinitive, temporali eventuali
■ verbi in -μι, pronomi

Ἐπιῶν δὲ τὴν Κορινθίων πόλιν μετὰ στρατεύματος εἶδεν (il soggetto è Archidamo) ἔκ του περιὶ τὸ τεῖχος τόπου λαγωῦς ἀναστάντας· εἶπεν οὖν πρὸς τοὺς συστρατιώτας· «εὐάλωτοι ἡμῖν οἱ πολέμιοί εἰσι».

Δυοῖν δὲ τινῶν διαιτητὴν αὐτὸν λαβόντων, ἀγαγῶν εἰς τὸ τῆς Χαλκιοῖκου τέμενος ἐξώρκισεν αὐτοὺς ἐμμεῖναι τοῖς κριθεῖσιν (neutro)· ὁμοσάντων δ' ἐκείνων «κρίνω τοίνυν» ἔφη «μὴ πρότερον ἀπελθεῖν ὑμᾶς ἐκ τοῦ τεμένους, πρὶν ἂν τὰ πρὸς ἀλλήλους διαλύσησθε».

Ταῖς δὲ θυγατράσιν αὐτοῦ ἰματισμὸν πολυτελεῆ Διονυσίου τοῦ Σικελίας τυράννου πέμψαντος, οὐκ ἔδεδξατο εἰπῶν «φοβοῦμαι μὴ περιθέμεναι αἱ κόραι φανῶσί μοι αἰσχραί».

(da Plutarco, Detti spartani)

Archidamo, marciando verso la città di Corinto con l'esercito, vide dalla sommità delle mura [dalla cima delle mura] delle lepri che saltavano: si rivolse ai soldati: "I nemici sono facili da conquistare per noi".

Due di loro avendolo ritenuto un dieteta [=giudice di cause civili] [che egli fosse un dieteta, Archidamo, essendo andato verso il campo di Calchioicheo [quando stava andando verso ...], chiese che loro confermassero le accuse.

Essendo stati chiamati [Dopo che furono chiamati] disse: "Stabilisco davvero che voi due non usciate prima dal campo, prima che siate stati giudicati per

	<p>le reciproche accuse [le accuse da parte di entrambi]. Avendo inviato Dionisio, il tiranno della Sicilia, delle vesti sontuose alle sue nipoti, non [le] accettò dicendo: "Temo che, se le fanciulle le indosseranno, mi sembreranno brutte."</p>
--	---

LAVORO SUL TESTO

- Individua tutte le forme di aoristo passivo presenti nel testo.
- Analizza il termine του (riga 2).
- Analizza la forma verbale ἀναστάντας (riga 2), individuando il lemma da cui proviene e il termine a cui si riferisce.
- Analizza la forma verbale κριθεῖσιν (riga 5), individua il lemma da cui deriva e la sua funzione sintattica.
- Spiega l'uso dell'articolo τὰ (riga 7).
- ταῖς δὲ... πέμψαντος (righe 7-8): di che tipo di subordinata si tratta?
- μὴ... αἰσχροῖς (riga 9): di che tipo di subordinata si tratta?

Fine IDEI

Il legislatore Licurgo e i due cuccioli

Per mostrare ai suoi concittadini quanto l'esercizio sia importante nella vita, il legislatore Licurgo ricorre a un singolare stratagemma.	
Genitivo assoluto, participio, prop. dip. dichiarativa, infinitiva	<p>Λυκούργος ὁ νομοθέτης βουλόμενος ἐκ τῆς προϋπαρχούσης διαίτης τοὺς πολίτας εἰς σωφρονεστέραν βίου τάξιν μετὰγειν καὶ καλοκαγαθικοὺς ἀπεργάζεσθαι (ἀβροδίαιτοι γὰρ ἦσαν) δύο σκύλακας ἀνέθρεψε ταύτου πατρός καὶ μητρός γενομένους• καὶ Τόν μὲν εἶθισε περὶ λιχνείας οἴκοι ἐάσας, τόν δ' ἀπαγόμενος ἤσκησε περὶ κυνηγέσια. "Ἐπιτο ἀγαγών εἰς τὴν ἐκκλησίαν ἐθήκε λιχνείας τινάς, ἀφήκε δὲ καὶ λαγὸν ἑκατέρου δ' τα συνήθη ὀρμήσαντος καὶ θατέρου τόν λαγὼ χειρωσαμένου, εἶπεν- «Ὅρατε, ὦ πολῖται, ζαυτοῦ γένους ὑπάρχοντες, ἐν τῇ τοῦ βίου ἀγωγή παρά πολὺ ἀλλήλων διάφοροι ἀπέβησαν, ποιητικώτερα τῆς φυσικῆς ἢ ἀσκήσεως πρὸς τὰ καλά τυγχάνει».</p> <p>(Plutarco)</p>

Rubrica di riferimento delle competenze chiave e di cittadinanza del primo biennio per le lingue classiche

La progettazione del percorso IDEI e il riscontro agli studenti è stato effettuato utilizzando questa rubrica di riferimento:

Conoscenze	Abilità	Competenze disciplinari	Competenze europee
<p>Latino-Greco Morfologia e sintassi sia della frase semplice, sia di alcune frasi complesse.</p> <p>Lessico ad alta frequenza relativo a campi semantici specifici.</p>	<p>Acquisire consapevolezza degli apporti strutturali e lessicali delle lingue classiche alla lingua italiana.</p> <p>Riconoscere le strutture e i lessemi della lingua italiana affini alle lingue classiche.</p> <p>Potenziare le capacità espressive attraverso l'abitudine alla definizione dei vari fenomeni linguistici.</p>	<p>Esprimere in corretto italiano il senso del testo in lingua, rispettandone l'integrità morfosintattica e l'espressività lessicale.</p> <p>Definire in modo chiaro, articolato e preciso i fenomeni linguistici studiati.</p>	Comunicazione nella madrelingua
			Comunicazione nelle lingue straniere
			Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
			Competenza digitale
	Saper utilizzare gli strumenti digitali come fonte di informazione e di elaborazione.		
	Saper utilizzare il dizionario, il manuale e gli altri strumenti di consultazione.	Leggere, analizzare e interpretare i testi in lingua, applicando le conoscenze acquisite.	Imparare a imparare
<p>Elementi di cultura e civiltà del mondo classico.</p>	<p>Cogliere dal confronto tra le culture antiche e contemporanee la continuità e la discontinuità degli istituti civici e sociali.</p> <p>Valorizzare l'importanza dell'incontro e del confronto tra culture diverse nella prospettiva della consapevolezza della propria</p>		Competenze sociali e civiche

	<p>identità.</p>		
	<p>Saper organizzare lo svolgimento del proprio lavoro nel rispetto dei tempi e delle consegne.</p> <p>Sviluppare la capacità di valorizzare le proprie risorse e di valutare i propri punti di forza e di debolezza.</p>	<p>Collocare l'esperienza personale di studio in una prospettiva di convivenza e relazione in una società complessa.</p>	<p>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>
	<p>Saper orientarsi all'interno di un quadro generale di riferimento.</p> <p>Saper confrontare i modelli di strutture, organizzazioni e società, riferiti a diverse coordinate spazio/temporali, mediante categorie indicate (affinità/differenza, continuità/discontinuità, persistenza/mutamento).</p>	<p>Comprendere il cambiamento e la diversità culturali del mondo classico in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche; in una dimensione sincronica, attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali</p>	<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p>

